



doveva proceder le altre. Marianna Micheli, che questo era il nome della giovinetta in discorso, si chinò verso di me e scuotendomi: — Cosa stai in incognita — mi disse — a che pensi tu adesso?

— Pensa a Pilato — le risposi — dovreste aver notte le mani, dopo tanto tempo che sta sempre lavandosi.

Si alzò e si alzò, e la devozione l'era scappata di modo, che cominciò l'orazione della seconda stazione con un tutt'altro tono di voce. C'è una di quelle orazioni, dove a proposito del fiele ed aceto, con cui fu abbevverato nostro Signore, il buon frate che l'ha composta, esce in queste testuali parole: « A Voi, Re del cielo, Re ed aceto che vi amareggiano; a me, vilissimo verme della terra, cibi delicatissimi e bevande piene di dolcezza e di squisitezza... »

I nostri occhi s'incontrarono. Marianna perdetto l'equilibrio. Non c'era più possibile trovar la riga sul libro-cino che leggeva dinanzi. Imbroglì di una lista alcuna frasi mai conosciute; e finì col nascondere la faccia fra le mani, scagliando l'uditorio. Facilmente alla si era ricordata del maghero nostro pranzo e dell'abbominabile vin piccolo, ammittito che si davano per bevanda.

### PROVINCIA

**Cividale, 13 novembre.**  
Ancora un infanticidio! — La violenza di un satiro.

È un fatto purtroppo vero quello accennato ieri, del rinvenimento del cadavere di un neonato.

La scoperta avvenne il 14 nel letto del fuma Natissone, nei pressi di Premariago. Il dolitto è tutt'ora avvolto nel mistero. Il corpicino era attaccato ad un ramoscio di un cespuglio esistente dalla parte destra del letto del torrone, mediante il cordone ombelicale, e non è stato spiegato se artificialmente o dal caso.

Così qualcuno argomento che sia stato trasportato in quel posto dalla corrente, altri suppongono che sia opera di qualche complice. Il corpicino ora ben conservato. Le autorità indagano.

È fra noi il giudice istruttore di codesto Tribunale, per il suddetto fatto ed anche per una violenza carnale avvenuta tempo fa per opera di un padrone verso la propria servente, a Fornalis, frazione di Cividale.

**Maniago, 15 novembre**  
Ladri in ottobre.

L'altro giorno di pomeriggio uno sconosciuto si introduceva nella Chiesa Parrocchiale di Maniago Libero, e trasportava la cassetta delle elemosine. Alle grida di una donna accorse il Capo guardia Brusa, il quale dopo lungo inseguimento riusciva ad arrestare il ladro sequestrandogli la cassetta e un coltello a manico fisso.

Condotta in caserma dei Carabinieri il ladro rifiutò le proprie generalità.

**Lesioni personali qualificate.** Fu denunciato Mazzon Antonio di Brugnera, perché venuto per motivi d'interesse a divorbio col proprio padre Mazzon Angelo, con un bastone produceva lesioni alla gamba sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

**Furti.** Ignoti, scalando una finestra aperta penetrarono nell'abitazione di Conz Giuseppe di Pordenone involandogli un orologio d'argento del valore di lire 18.

Ignoti penetrati nella stalla di Mongiat Angelo di Tramonti di Sopra, mediante rottura della porta d'ingresso involarono 100 tegole del valore complessivo di lire 5.

**Truffa.** Fu denunciato Pradolin Giovanni, perché abusando dell'inesperienza di Mongiat Giovanni d'anni 9, da Tramonti di Sopra, con promesse di acquistargli un binocolo, si fece consegnare in più riprese lire 80 che il bambino clandestinamente toglieva da un cassetto del negozio del padre, senza mai spedirgli l'oggetto.

**Rispettate i carabinieri.** A Fagagna, per oltraggi ai carabinieri furono arrestati: Lauzana Guglielmo di Giacomo, d'anni 55; Fabbro Raimondo di Stefano, d'anni 58; Fabbro Eugenio di Giuseppe, d'anni 55, tutti di S. Vito di Fagagna.

### TRIFOGLIO INCARNATO.

La sottoscritta Ditta avverte che anche quest'anno tiene un grande deposito di **Trifoglio incarnato rosso** tanto pilato che da pilare, a prezzi convenientissimi.

**REGINA QUARENDO.**  
Udine, via dei Teatri, n. 17.

## UDINE

### Politica e amministrazione.

A proposito di un voto relativo "colle".

Il *Giornale di Udine* ci risponde: « Il movimento che ha spinto la minoranza a portare la questione generale della moralità in Italia nel Consiglio comunale era puramente amministrativo, perché mirava evidentemente a scuotere la maggioranza, a creare imbarazzi all'amministrazione municipale. »

« Il momento o lo scopo, o il fine, aveva per oggetto un atto politico, che si voleva imporre ad una amministrazione locale, per trarre argomento di vittoria politica se l'avessero subito, o di nuovi attacchi politici se l'avessero respinto. »

E conclude: « Questa era ed è la verità; e noi, per rispettando le opinioni rispettabili di tutti, contro le distinzioni o i giuochi di parole di coloro che avrebbero dovuto essere con noi, e contro le aggressioni della parola e dello scritto di chi ci avversava, abbiamo voluto o vogliamo liberamente affermarla. »

Ora, superando la seducente tentazione di pigliare allegramente il nuovo e non meno esilarante abbracciatura sul « movimento » e sull' « effetto », del così fratello ex mattutino, diciamo: « Voletto che discutiamo seriamente? E sta. »

Ma procuriamo di ragionare, d'ambo le parti, in buona fede, e senza retorico gonfiature, prendendo la vita per quello che è.

E anzitutto intendiamoci bene. Il *Giornale di Udine*, parlando di « rispetto alle opinioni rispettabili di tutti » la fa da « Padre Zappata », che predicava bene ma razzolava assai male.

Dalla colonna del *Friuli* nessuna parola men che rispettosa parlò per alcuno di coloro che vollero il voto contro la Via Felice Cavallotti; nemmeno contro quell'assessore Mardovich che fu il leader e il portavoce, se non il *deus ex machina*, degli ostili.

Fu il *Giornale di Udine* che aggredì — e la parola — e niente affatto urbanamente il senatore Piccoli, uno dei 15 che risposero ad alta voce il sì: uomo la cui figura sta tanto in alto quanto fu in questi giorni dai biechi livori il *Giornale di Udine* trascinato in basso.

E così ne avvenne che anche il *Paese*, travolto dal passionale spirito di rappresentanza, attaccò, ed attaccò o parve attaccare — forse, vogliamo credere, la penna tradiva il pensiero — persone e tradizioni troppo care al cuore dei friulani, e che nel dibattito odierno non c'entravano per nulla.

Il *Paese* dimenticò certamente che fra quegli « irredenti » vi sono figure meritate popolarissime, e care, e benemerite; di cui la cittadinanza friulana va lieta ed onorata. E del trascorso della pena il *Paese* deve onorevole ammenda.

Ma intemperato primissimo — almeno in ordine di tempo — fu il *Giornale di Udine*. Il quale dimostrò di non saper usare quel « rispetto alle opinioni » che va ora predicando.

E ancora. Il *Giornale di Udine* parla di « coloro che avrebbero dovuto essere con lui ». E poiché tutto « porta a ritenere che l'allusione sia intenzionalmente a noi rivolta », gli diciamo: — Che pretese son queste? Quando mai vi poteste ritenere autorizzato a crederci pedissequi vostri?

E veniamo all'argomento, impostando la questione nei suoi veri termini.

Partiamo da un'ipotesi. Duemila cittadini — duemila, sono pure un rispettabile numero — domandano che si dia ad una via di Udine il nome onorato ed onorando — chi oserà negar questo? — di Felice Cavallotti. La domanda è portata, nella forma legittima, per mezzo di legali rappresentanti, innanzi al Consiglio. La Giunta comunale, mettiamo pure « moderata » — riconoscendo che, qualunque fosse il campo politico in cui Cavallotti militò, egli fu un italiano insigne il cui nome è noto e caro al popolo in tutto le città italiane; fa sua la proposta. Il Consiglio, di conseguenza — a grande maggioranza, e presumibilmente all'unanimità, la sanziona col voto.

Che cosa ne avviene? La società scrollata nelle sue basi, la monarchia offesa? La patria in pericolo? La pace cittadina compromessa? Nulla di tutto ciò. Ma anzi, plauso generale a quella accolta di rappresentanti che, dimostrandosi superiore ai pregiudizi, alle passioni partigiane, avrebbe saputo rendersi onorevole degno ad un cittadino la cui memoria è insigne ed esemplare.

Chè se — come il *Giornale di Udine* insinuò ed insinua, facendola un po' (ci perdoni la frase) da « onesto Jago » — ci fosse stato sotto un gioco insidioso di avversari, un « momento (vattel) a pesca » politico o amministrativo, quel gioco rimaneva abilitato sfatato, quel momento frustrato. Ciò non fu capito o voluto o capere. Inabilità o concettosità — non ci si scampa. E se ne volle fare una questione (vattel) a pesca politica o amministrativa « a volontà » come nei giuochi di bussolotti. del *Giornale di Udine*.

Ma detto — ed è questo l'argomento taurino del *Giornale di Udine* — che onorando in Felice Cavallotti l'insigne italiano, si veniva ad onorare in lui anche il repubblicano; perchè tale egli era.

Anzitutto, per constatazione di fatto è da osservare ai signori monopolisti del « criterio politico », amministrativo, che fu ben Cavallotti tra i principali iniziatori di quel movimento legalitario; che tende ad attrarre a servizio del Paese e sotto l'egida delle istituzioni tutto le preziose energie; il che deve desiderare ognuno cui lo spirito settario non faccia velo agli occhi.

Ma il grave sta nel tendenzioso dogma che si vorrebbe stabilire: che cioè non si debba rendere la meritata onoranza ad un cittadino insigne per patriottiche e civili benemerite, se non a seconda delle opinioni che egli da vivo professò.

Ognuno sente come ciò sia enorme; come sia postulato d'intolleranza mostruosa.

Così e il Parlamento o Re Umberto cadono nell'anatema del *Giornale di Udine* perchè vollero — e il voto non fu ancora compiuto — un monumento al repubblicano Mazzini; e vi cade Udine che a Giuseppe Mazzini dedicò una delle sue vie.

Forsachè Re Umberto, il Parlamento, e Udine — e tante altre città che del nome di Mazzini si vollero fregiate e memorie — fecero con ciò della politica repubblicana?

Ma — dice il *Giornale di Udine* — Udine non ha ancora pensato a fregiarsi del nome di Saismit Boda. Ed ora trae in campo anche quelli di Quintino Sella, e della Perotto, e del Zorutti, e di altri illustri.

Possiamo ben convenire che fu ingiusto oblio, ed augurare che preato vi si ripari. Ma forse che quei nomi egregi attonarono dalla compagnia con quello di Felice Cavallotti? E forse che — quando essi verranno sul tappeto della discussione — si dovrà prima indagare se essi, viventi, ebbero le opinioni politiche, nel visio del *Giornale di Udine*.

Resti alle discussioni odiose e petegole, o siamo indugiati su questa perchè la « questione » — si è voluto per forza, quando si poteva evitarlo, farne una questione! — non è risolta né spenta.

Non si risolvono né si soffocano con un voto di maggioranza, una volta suscitata, tali questioni; passano e mutano le maggioranze, ed il pensiero resta; e resta tanto più vivo e vigoroso, quanto più irragionevolmente osteggiato, il sentimento popolare.

E noi che non andiamo in busca di facili popolarità; noi che anche recentemente a viso aperto inseguimmo di fronte a certe demagogiche propagande; noi a nostra volta — rispettosamente delle avversarie opinioni altrui, che a nessuna delle avversarie ricommo ingiuria di insinuazioni e di disprezzo — altamente affermiamo e ripetiamo la nostra: che sul nome di Felice Cavallotti degnamento, oggi più che mai, si afferma l'affetto membro del popolo.

Quel nome è sintesi di alta e simpatiche idealità patriottiche e civili; quel nome è labaro nella lotta per la restaurazione morale della vita pubblica italiana, aspirazione di tutti gli onesti; né è lecito disdegnarlo perchè chi lo rosa così nobile ed illustre ebbe — come Mazzini, come Garibaldi, come Saffi, come tanti altri grandi e rispettati — ideale repubblicano.

E non è nemmeno educativo né prudente insegnare al popolo siffatti « criteri politici »; potrebbe approfittarne domani, discutendosi del nome di Quintino Sella.

Questa la nostra opinione.

La nostra previsione è che i duemila, ed ora anche più numerosi, cittadini che invocarono sul nome di Felice Cavallotti il voto del patrio Consiglio, non si acquietarono così facilmente; e che la proposta ritornerà nella civica assemblea; e che — mercè le savie ed oneste ripescanze — il nome di Felice Cavallotti, segnerà questa volta anche delle rivendicazioni del buon senso, prevarrà.

**Orario ferroviario.** Col giorno d'oggi vanno soppresso il treno che partiva dalla nostra città per Cividale alle ore 6.5 e quello che partiva da Cividale alle ore 22.

### INTORNO ALLA MOSTRA e alla distribuzione dei regali.

Oggi, venerdì, dalle 14 alle 20 la mostra dei regali disponibili per la distribuzione — che sarà ripresa domani alle 11 ant. — è visibile al pubblico, nel padiglione a destra. Accesso libero e gratis per tutti.

### Camera di commercio. Elezioni commerciali.

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1892 N. 680.

**Domenica 2 dicembre venturo** avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

Per il r. Decreto 3 ottobre 1900 n. CCXCV (parte supplementare) il numero dei membri della Camera di commercio di Udine è portato da 19 a 21, per cui i consiglieri da eleggere quest'anno sono 12.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali, i poteri del presidente e degli altri componenti gli uffici, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1892 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dodici nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal gennaio 1901 a tutto l'anno 1904.

**Consiglieri cessanti** (che possono essere rieletti).

1. Bardusco, rag. Luigi, di Udine.
2. Faelli Antonio, di Arba.
3. Iacchini Giuseppe, di Sacile.
4. Mascladi cav. Antonio, di Udine.
5. Morpurgo comm. rag. Elio, di Udine.
6. Muzzatti rag. Girolamo, di Udine.
7. Orter Francesco, di Udine.
8. Spezzotti Gio. Batt., di Udine.
9. Volpe dott. Emilio, di Udine.
10. Velpa comm. Marco, di Udine.

**Consiglieri che rimangono in carica** (per il biennio 1901-1902).

1. Bruasich Antonio, di Mortegliano.
2. Corradini Arnaldo, di S. Daniele.
3. Dogani cav. Gio. Batt., di Udine.
4. Galvani cav. Luciano, di Pordenone.
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine.
6. de Marchi cav. Lino, di Tolmezzo.
7. Minisini Francesco, di Udine.
8. Moro Pietro, di Cividale.
9. Strilli cav. Daniele, di Gemona.

Le elezioni incominceranno alle ore 9 di mattina, e non potranno chiudersi prima delle 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Corneglians, S. Daniele, Faedis, Fagnagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Medun, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Sclafani, S. Pietro al Natissone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 13 novembre 1900.

Il Vicepresidente **Morpurgo**

Il Segretario **G. Valentini**.

### FRA LE ARMI.

**L'uniforme di fanteria** — Le brigate distinte per colori — Giorni sono al Ministero della guerra furono presentati 48 soldati e 2 sott'ufficiali della 12ª compagnia del 93ª fanteria indossero la nuova uniforme, cioè con mostrine e flettature color celeste, che sarà il colore della brigata « Messina ». Il 63ª e il 64ª avranno il colore bianco. Le altre brigate, i colori arancione, solferino ecc.

Insomma le brigate di fanteria seguiranno, in materia di mostre e flettature, il sistema in uso nella cavalleria.

**I viaggi per i maestri elementari.** Si annuncia da Roma che avendo la Corte dei Conti rifiutato la registrazione del decreto che accordava delle facilitazioni di viaggio sulle ferrovie e sui piroscafi ai maestri elementari, i ministri Branca e Gallo presenteranno l'analogo disegno di legge.

### Patronato "Scuola e Famiglia".

All'assemblea dei soci del Patronato « Scuola e Famiglia », convocata per domenica 18 corrente, alle ore 10 ant., nella sala dell'Istituto Tecnico, è sottoposto anche il seguente « Patronato per tutto l'anno 1901 » approvato dal Consiglio direttivo nella seduta del 6 novembre anno corrente.

**Attivi:** — *Enrico* d. l. 1.000 — *Contributo degli alunni* per tutta l'anno e rimborsi d'istruzioni L. 400 — *Interessi sul capitale* di lire 2500 (prelevati dalla sottoscrizione soci fondatori e perpetui) L. 100.000 — *Totale* L. 1650.000.

**Entrate straordinarie:** — *Per onoranze funebri, italiani e offerte straordinarie* L. 3198.75 — *Bussolo del Municipio* L. 4000 — *Id. giornalistico* L. 300 — *Contribuzioni* di soci L. 150 — *Totale* L. 7648.75.

**Complessivo totale attivo** L. 9900.000. **Passivo** — *Spese di ordinaria amministrazione* — *Spese d'ufficio* L. 50 — *Spese di gestione* L. 125 — *Diverso* L. 60 — *Totale* L. 235. **Spese per i due Educatori** — *Stipendi* di L. 4000 — *Requisizioni di spese e forniture* per n. 330 alunni a ragione di cent. 5 al giorno caduno (giorni 250) L. 4150 — *Organi di lettura, quaderni ecc.* L. 130 — *Di versare imprestate* L. 200 — *Totale* L. 5080. **Complessivo totale passivo** L. 5285.000.

### L'on. Stringher è nominato.

(V. *Notizie e discussioni in 3 pag.*) Il rettore della Banca d'Italia, in successione al defunto comm. Marcelloni, è nominato, tale nomina è stata emanata come definitiva.

Non — che al valore tecnico dell'uomo rendiamo sempre l'omaggio dovuto — di tale nomina, altamente benedice per lui, e certamente proficua per l'importante Istituto nazionale di cui presiede.

Senza dubbio il comm. Stringher si troverà nell'alta finanza assai meglio a suo agio che nella politica, e si renderà assai più utili servizi al Paese.

Del resto, i fatti vengono a provare come egli stesso non ostendesse la sua alta dedizione a deputato non veduto politico, ma semplicemente come una spinta alla sua brillante carriera di finanziere.

Stichè noi, che giustamente potremmo ripeterci parafrazzando l'epifonema di un confratello: « La finanza è univa, la politica è divisa » — come sinceramente combattiamo la sua candidatura politica, altrettanto sinceramente plaudiamo alla conquista che l'on. Stringher sta facendo della più alta posizione nel mondo finanziario.

### Società Reduci.

Il giorno 13 corrente oggi l'anniversario della morte di Gio. Batt. Cecca, il Consiglio direttivo della Società Reduci depose una corona di fiori sul busto del prode Uditese sotto la Loggia di S. Giovanni.

### Per gli impiegati postali.

Il ministero Postale ha disposto che gli aiutanti e gli ausiliari falliti nell'ultimo concorso ai posti di impiegati ordinari possono ripetere la prova a gennaio.

### Nelle questure.

Esami — Si annuncia da Roma che vedremo sospesi gli esami per i posti di delegati di P. S.

Il provvedimento sarebbe originato dal fatto che si vuole adottare il nuovo organico, abolendo i delegati di 1500 lire e i vice-ispettori a 3500.

### Circolo Sportivo degli I. drologici.

Ecco il programma dell'esposizione che verrà effettuata, tempo permettendo, nel giorno di domenica 18 corrente: **Ore 8** — partenza da Udine in vettura o bicicletta per Faedis (n. 104). **Ore 8.30** — partenza a piedi da Faedis per Canal di Givis (n. 215) donde si salirà all'altipiano Ossola (n. 400 circa). Qui vi si esporranno le doline e i sereni d'acqua sotterranei, si farà un bagno. **Ore 17.30** — partenza da Faedis per Udine.

### Emigranti, niente Transvaal.

Si telegrafa da Roma che il Consolato inglese annuncia ai giornali: « Non è vero che il Governo britannico sia in cerca di mano d'opera per il Transvaal, e che offra il viaggio gratuito agli operai. Tale richiesta è inesistente e l'emigrazione per Transvaal non è per momento, effettuabile. »

### Quasi centenario.

La sera alle ore 8 è morta la sig. Padovani Maria vedova Turbottio, madre del sig. Turbottio segretario della Società operaia.

### Eco dei fallimenti.

Venne demologato il concordato sulla base del 20 per cento nel fallimento Libero Grassi che si ebbe anche i benefici di legge.



